

Mercoledì 22 maggio 2002

**VISCO** La giunta comunale ha approvato il logo disegnato gratuitamente dall'architetto Ivo Scagliarini

# Un museo memoria del confine

Sarà allestito nell'ex dogana austriaca per ricordare luci e ombre della storia

**Visco**

Con delibera di giunta, il Comune ha adottato il logo per l'istituendo "Museo del confine", che si intende istituire nella sede dell'ex dogana austriaca di Borgo Piave. Di sicuro la strada per la istituzione di questo museo non sarà né facile, né breve, non certo per mancanza di idee, ma per obiettive difficoltà, soprattutto finanziarie, non sopportabili solo da un piccolo Comune.

Per secoli, il paese si è trovato su di un confine che, più che separare, era la superficie di contatto tra culture diverse, da quella latina a quella slava, dalla tedesca alla ungherese. Un momento particolarmente importante fu vissuto con Maria Teresa, che istituì una stazione postale e la dogana. Dopo la fine di Venezia, e con la funzione di confine tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria (1866), Visco crebbe economicamente e intorno al 1870 ven-

ne eretto il monumentale edificio della dogana austriaca.

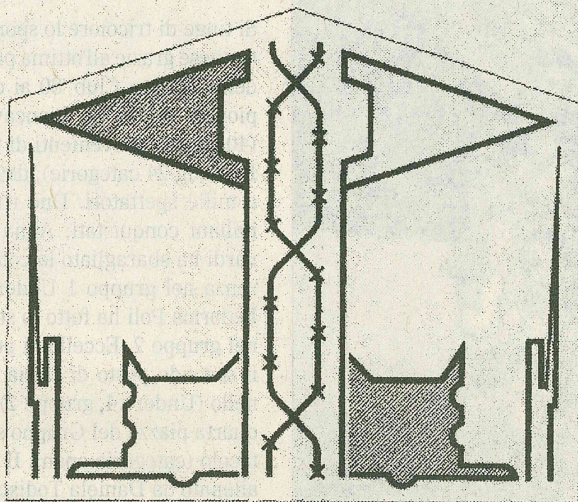
Abbandonata a se stessa per quasi trent'anni, la dogana è

stata assegnata al Comune in condizioni disastrose, al limite del non ritorno. In base alla legge regionale numero 60, è

stata inoltrata una domanda per intervenire sul tetto, in modo da poter procedere per fasi successive.

Il logo è stato donato dall'architetto Ivo Scagliarini. Lo ha accompagnato da una nota interpretativa che ne illustra le caratteristiche. In particolare, viene messa in evidenza la non naturalità del confine, «separazione artificiale inventata dall'uomo», e gli elementi più immediatamente percepibili di questa artificiosità: bandiera, berretto, filo spinato, garitta.

Il "Museo del confine" si propone di conservare anche la memoria e alcuni aspetti di quei negativi "confini dell'anima" che sono stati i sospetti e le lotte tra i popoli. Va in questa direzione l'interesse per il campo di internamento di Borgo Piave, con alcune strutture ancora intatte, terribile monito ai soprusi perpetrati contro i popoli della Jugoslavia nel corso dell'ultima guerra.

**Ferruccio Tassin**

Il logo del museo con i simboli di ciò che un confine rappresenta